

CERCA

ACCEDI PROMO FLASH

SPETTACOLI | TEATRO

Napoli ricorda il «suo» Fofi: «Era la sua patria adottiva»

Al Mercadante il primo omaggio ad un intellettuale controcorrente che nella città ritrovava la sua stessa resistenza all'omologazione. Invitati da Marrone e Andò, presentati da Sinibaldi, gli amici e gli ex bambini della Mensa, i maestri di strada,...



Napoli ricorda il «suo» Fofi: «Era la sua patria adottiva»

di Ugo Cundari

M

ARTICOLO RISERVATO AGLI ABBONATI

PREMIUM

mercoledì 24 settembre 2025, 05:40

4 Minuti di Lettura

-  La prima grande serata omaggio in ricordo di Goffredo Fofi, scomparso a 88 anni a luglio, non poteva che essere organizzata a **Napoli**, la «sua
-  seconda, anzi la sua prima, patria, dove è sempre tornato e dove aveva casa, lui che era nato a Gubbio. Napoli era al centro delle sue attenzioni e delle sue passioni intellettuali, artistiche, culturali, militanti, pacifiste. Qui
-  sentiva una sintonia particolare, qui riconosceva la più grande capacità di reagire all'omologazione. Della città apprezzava anche la propensione alla devianza, della quale è sempre stato affascinato», dice la giornalista e scrittrice **Titti Marrone**, organizzatrice, insieme a Roberto Andò, di «Per Goffredo», in programma al teatro Mercadante oggi alle 19, durata novanta minuti, ingresso libero fino a esaurimento posti.
- 

adv

APPROFONDIMENTI



«Alchimie e Linguaggi di Donne», successo per il festival tra libri e le note di Blandizzi



Cartoline da Napoli, in libreria il volume di Giulio Perrone



Per guardare avanti

A salire sul palco, coordinati da Marino Sinibaldi, per raccontare aneddoti e ricordi personali, intervallati da musiche, canzoni, reading e qualche sorpresa, saranno trenta invitati, «in rappresentanza di tutti i mondi di Fofi». A inizio serata è prevista la proiezione di un frammento di venti

minuti del film «Goffredo felicissimo?» di Franco Maresco.

«Alchimie e Linguaggi di Donne», successo per il festival tra libri e le note di Blandizzi

Per Andò, padrone di casa in quanto direttore del teatro, «ricordare Fofi significa trasmettere l'eredità di un intellettuale che non ha mai separato il pensiero dall'attività, in ogni sua idea si intravedeva subito una possibilità di immediata traduzione nella realtà, nella concretezza di una iniziativa. Ecco perché ha lasciato tante tracce in tutta Italia, a cominciare dal Meridione. Tocca a noi riannodare i fili o rinsaldare i legami».

In rappresentanza del vecchio nucleo della Mensa per i bambini proletari, la cui fondazione tanto deve a Fofi, ci saranno Geppino Fiorenza, Cinzia Mastrodomenico e Peppe Carini. Pasquale Scialò farà ascoltare un brano, con testo e voce di Enzo Moscato, che ripercorre quell'esperienza. Altro testimone diretto di quel periodo è Mimmo Russo, oggi sessantacinquenne e allora uno dei bambini che prendeva parte alle attività della mensa. Vittorio Dini, con la moglie Luciana, leggerà un articolo di **Fofi su Maradona**. I maestri di strada **Marco Rossi Doria** e Cesare Moreno riveleranno il debito nei confronti di Fofi, e così farà il critico cinematografico Valerio Caprara, raccontando le tante cazziate prese dal maestro che, in fondo, gli ha insegnato il mestiere. L'attore Enzo Salomone ricorderà il teatro Esse ai tempi in cui Fofi ripeteva ai giovani avanguardisti: «Fate attenzione, la sceneggiata è una cosa seria». Marta Herling ricorderà i legami con Gustav Herling. Eduardo Cicelyn racconterà di quando Fofi nel 1995 voleva far esibire Nino d'Angelo sopra la «Montagna di sale» di Mimmo Paladino in piazza del Plebiscito. Wanda Marasco, fresca vincitrice del premio Campiello, leggerà uno dei primi articoli di Fofi su Totò, scritto nel 1967, nel quale il critico, a proposito dei cosiddetti film dozzinali dell'attore napoletano, li difendeva definendoli quelli più autentici. Gad Lerner, che è andato a trovare Fofi in ospedale fino alla fine, condividerà un suo ricordo personale.

Tra gli altri, saranno presenti anche Igina di Napoli e Angelo Montella; padre Fabrizio Valletti, sacerdote e gesuita attivista a Secondigliano e in altre periferie; Chiara Ciccarelli e Giovanni Zoppoli del centro Mammuto di Scampia; Raiz, voce degli Almamegretta e volto di «Mare fuori»; le giornaliste Conchita Sannino e Mirella Armiero; il regista Davide Iodice; Piero Sorrentino conduttore del programma di Radiotre Rai «Zazà»; i redattori della rivista «Gli asini»; Daniele Di Gennaro direttore della casa editrice Minimum Fax; lo scrittore Alessio Forgione; il fotografo Antonio Biasiucci, la fondatrice di «Dalla parte dei bambini» Rachele Furfaro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA